

COGLIERE LA MONTAGNA

Pillole di storia sulla viabilità nel VCO

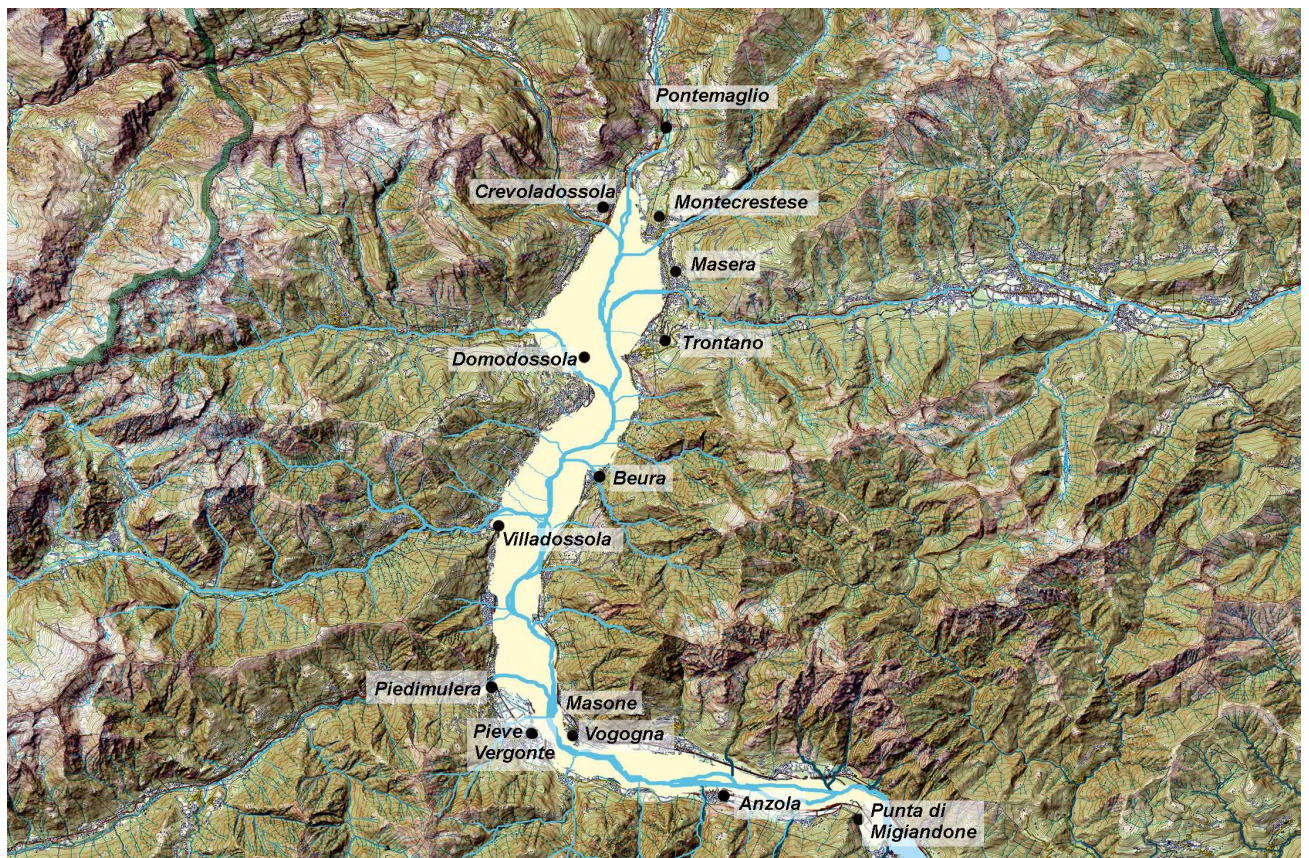
S2

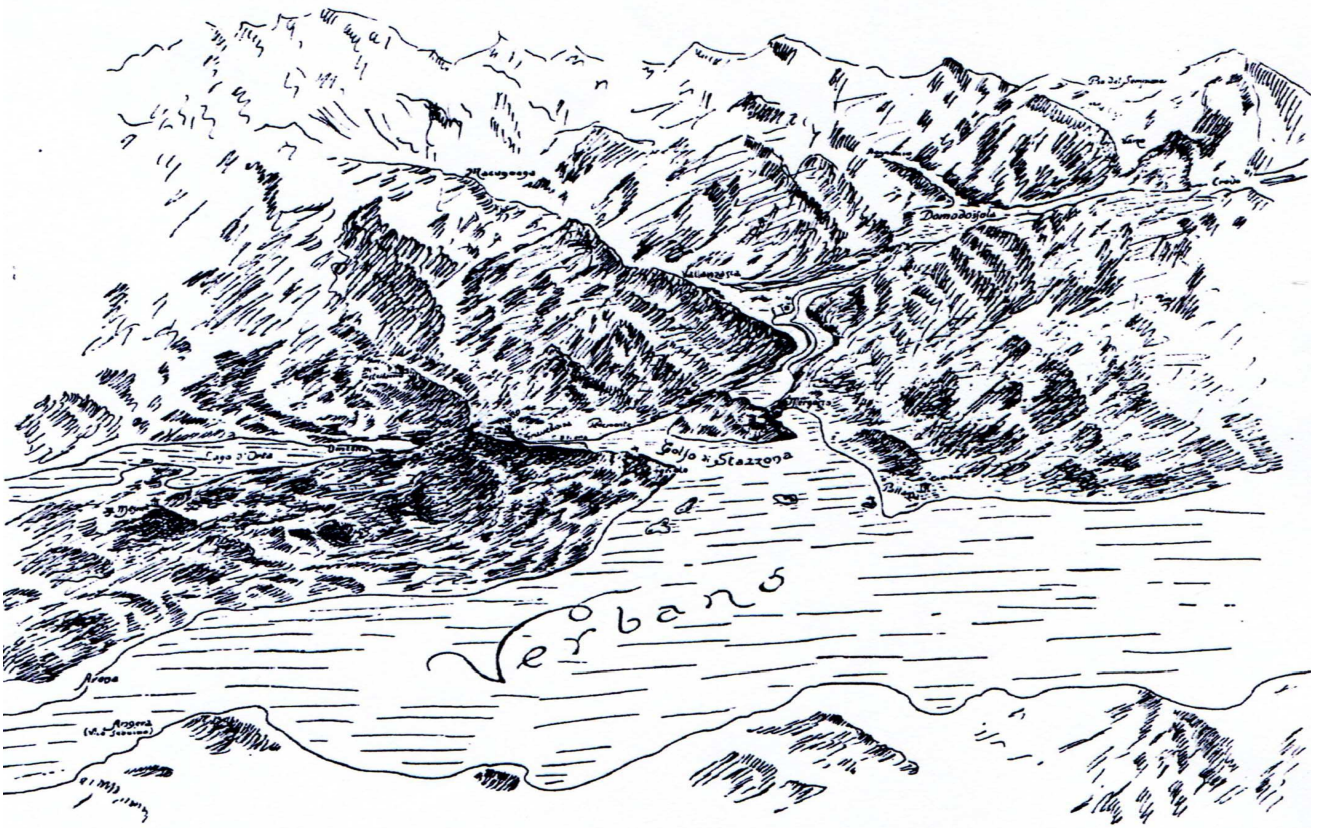


Cronologia storica

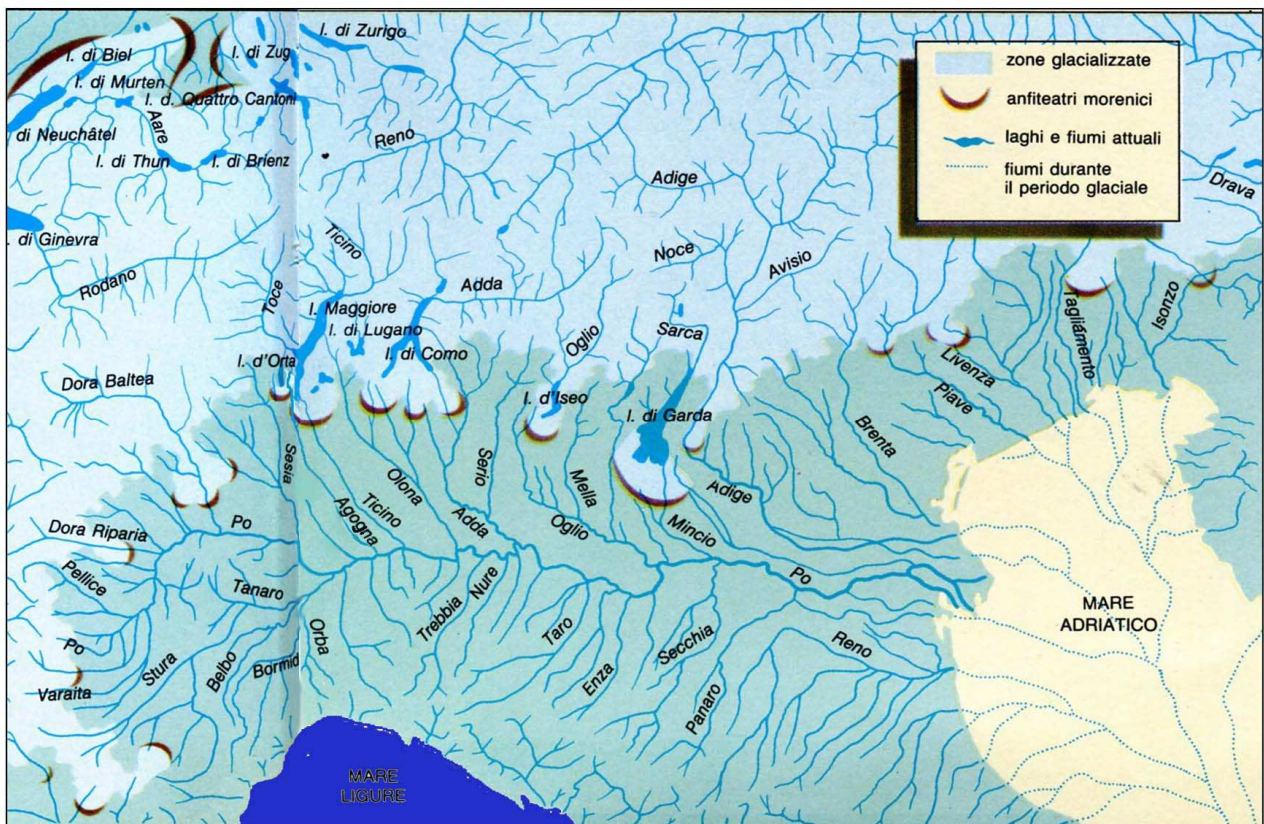
Si inizia l'esposizione dalla fine dell'ultimo periodo glaciale (VIII millennio a.C.) :

- I ghiacciai lasciano sulle pendici dei monti le morene modellando l'ossatura rocciosa della nostra zona
- L'ossatura rocciosa della nostra zona è divisa dalla piana del Toce fino a Creola poi devia per il Passo del Sempione dando origine alla congiunzione tra alpi Pennine e alpi Lepontine.
- **L'ultima glaciazione lascia il passo alle potenti fiumane che, deposta allo sbocco delle valli la violenza propria si adagiano nel piano dando inizio alla pianura alluvionale formata dalla Toce e da suoi affluenti e che si estende piatta ed uniforme fin al bacino del lago Maggiore.**





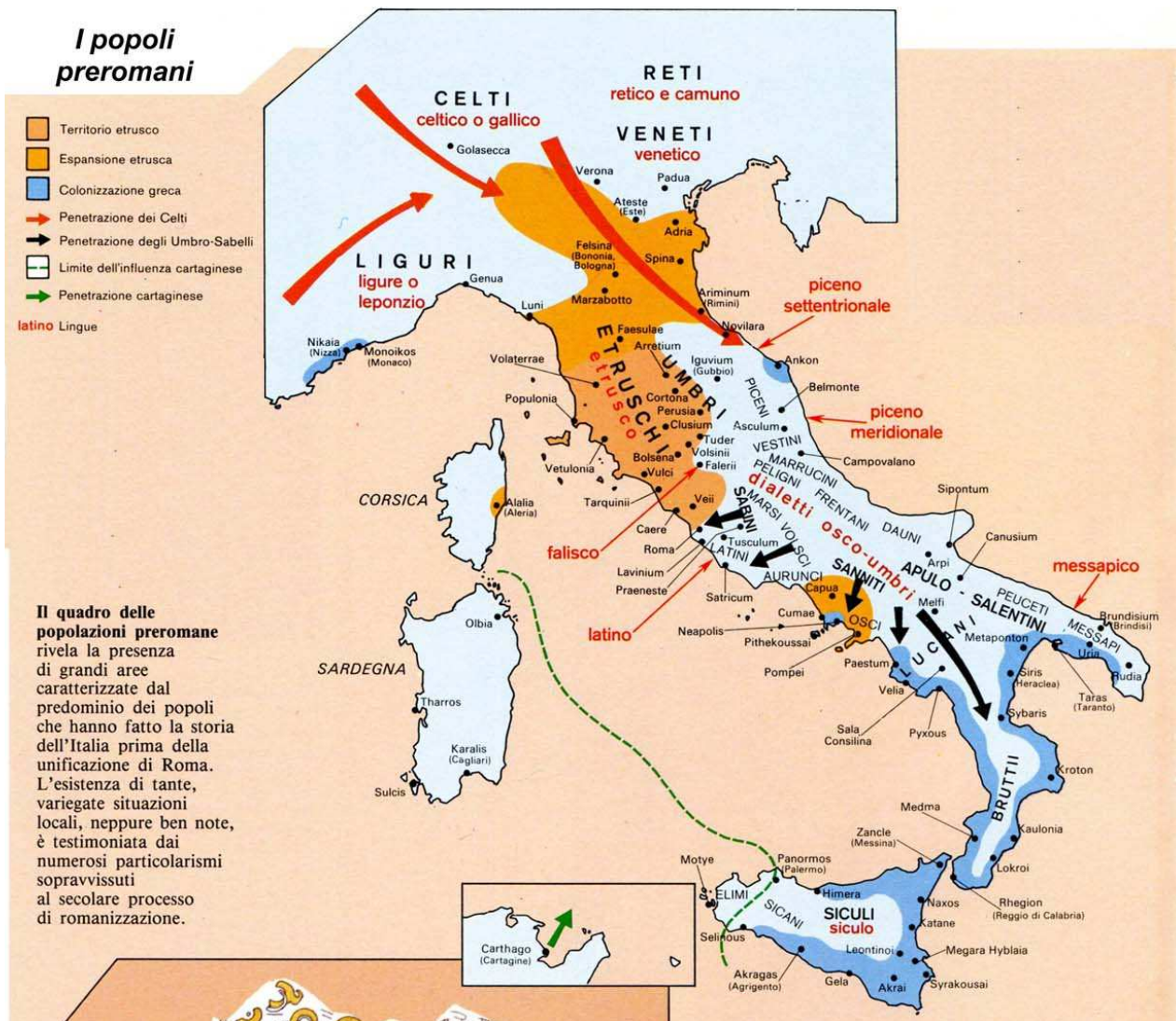
- Con lo scioglimento dei ghiacciai le quantità d'acqua che scendevano dalle valli verso il Lago Maggiore portavano il livello delle acque dello stesso lago ad una altezza maggiore di quella attuale. Il percorso della Toce veniva deviato dalla granitica contrapposizione del Montofano verso Gravellona formando alla confluenza del lago, un ampio golfo detto, poi in seguito, di "Stazzona".
- Il lago presentava una via molto veloce di comunicazione considerando anche il tratto del fiume Ticino, navigabile in tutto il suo percorso, quindi questo golfo ne rappresentava un ottimo punto di penetrazione nelle valli Ossolane.



- Prime popolazioni nomade (i Aagoni nella parte bassa verso la pianura), si spostano non sono stabili, sono cacciatori, ricercatori di cristalli, siamo nel periodo pre età del bronzo.



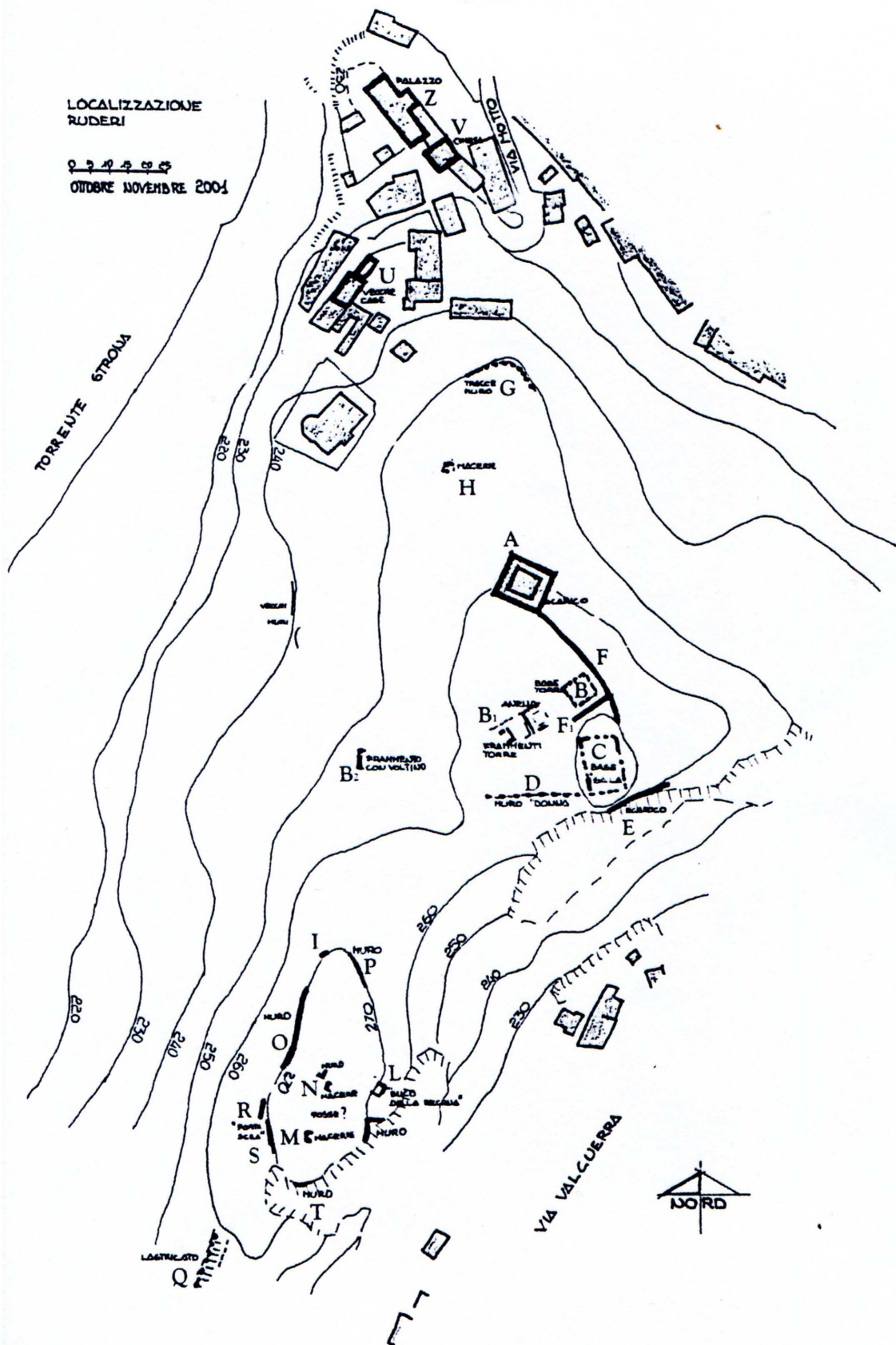
- **Presenza nel VI secolo a.C. di popolazione Ligure mista ai Celti denominata Leponzi (necropoli di Ornavasso).**
- **I Leponzi adoperano già le vie d'acqua come sviluppo del commercio, incontrano gli Etruschi.**



- **A Pallanza, all’entrata del golfo di “Stazzona”, sull’Isolino di San Giovanni si ha un primo fortilizio romano poi trasformato in “castrum” che comprendeva anche il motto della Castagnola. Questa prima insenatura con la profondità del lago a riva ha portato ad avere un antico porto (in questo spazio sono a testimonianza di quel periodo le chiese di San Remigio sulla Castagnola e di San Fabiano e Sebastiano a Suna**
- **Il I secolo a.C. si ha la presenza Romana in Ossola (Motto di Gravellona, Mergozzo, la via romana con diversi tratti ancora visibili)**

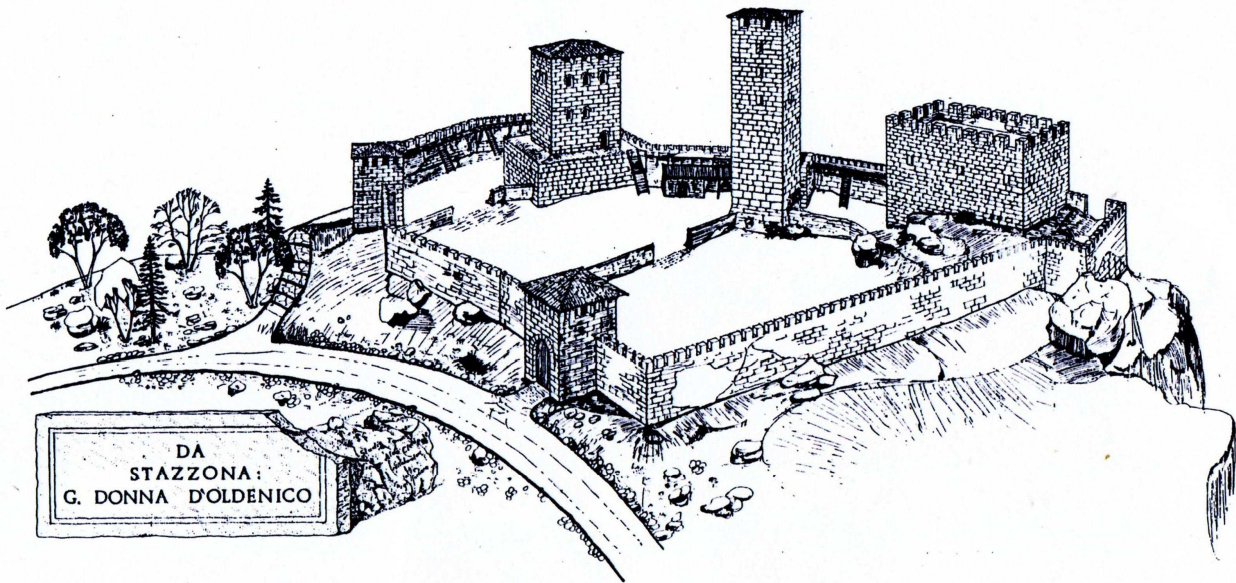
LOCALIZZAZIONE
RUDERI

0 20 40 60 80
OTTOBRE NOVEMBRE 2004



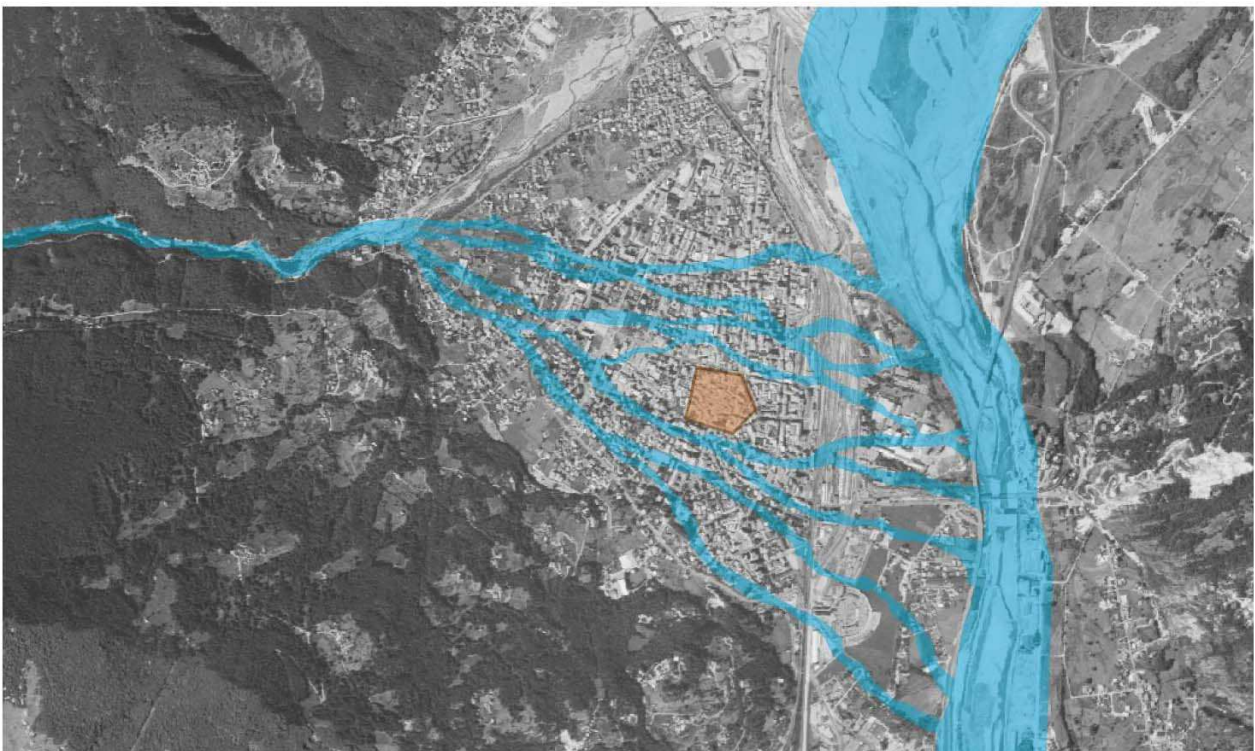
RICOSTRUZIONE IDEALE DEL FORTILIZIO ROMANO AL MOTTO DI GRAVELLONA TOCE

SVI MVRI DI FONDAZIONE ANCORA ESISTENTI



- I romani hanno la tecnica dei ponti, ma non quella delle gallerie, quindi il tracciamento delle vie era posta in modo di poter scavalcare le valli la dove il torrente, alla confluenza della piana, si stringeva.
- Domodossola, la Oscella per i Leponzi, diventa municipium come DOMUS OSCELLAE !!!!
- L'Ossola possedeva una notevole importanza perché ad essa faceva capo le vie di comunicazione che, attraverso i passi portavano nelle regioni transalpine, collegando Oscella con Milano e Novara da una parte e Sedunum (Sion) dall'altra.
- Come ai nostri giorni, presso Gravellona Toce doveva avvenire l'incontro delle strade provenienti da Milano e Novara. L'importanza di questa zona è testimoniata dai resti di strutture fortificate tardoromane in località Motto e a Pedemonte da una necropoli di 128 tombe, una serie di edifici di varia destinazione e resti dell'impianto viario. Questi elementi, che ricoprono un arco di tempo notevole, dal I sec. A.C. al III-IV sec. d.C. ci documentano la continuità di sviluppo di questo centro fino all'invasione barbarica, tanto da portare alla costruzione di una struttura portuale, documentata dal ritrovamento di una banchina di attracco sotto il Motto; un'altra necropoli la si trova a Ornavasso Migliandone su sponda destra del Toce. Vi era anche un importante aspetto della navigazione sul lago, in località Suna di Pallanza il lago a riva è profondo 176 m e quindi rappresentava un ottimo punto di attracco per carichi pesanti, da qui presumibilmente partiva la strada che toccava l'insediamento romano di Cavandone e proseguiva fino ad entrare a Mergozzo per poi proseguire verso Candoglia dove sono stati ritrovati, durante la costruzione della ferrovia, resti della età romana. Il sito di Mergozzo offre una documentazione archeologica che va dal Neolitico finale sino alla fine dell'Impero Romano. Particolarmente importante sono le necropoli di "Provaccio" del I e III sec. d.C. quella della "Caipella" del I e II sec. d.C. e una fornace per laterizi del I-II sec. d.C.

- Da Mergozzo la strada doveva proseguire per Domodossola mantenendo sempre la sponda sinistra del fiume Toce. A Candoglia, in località San Graziano, sono venuti alla luce numerose tombe, fittili, monete di età imperiale. Vogogna poi, conferma in maniera diretta la presenza della strada grazie all'epigrafe del 196 d.C. e ad un tratto di lastricato presso il ponte della Masone (toponimo che sta a significare “mansio” cioè luogo di sosta. Nella sua direttrice la strada proseguiva sulla sponda sinistra, testimonianze si trovano nei lastricati di Cuzzego e Cosa, ma non si può escludere che a Vogogna, attraversando la Toce in corrispondenza del probabile traghetto della Masone, essa si biforcasse e si dirigesse da una parte in Valle Anzasca ed eventualmente verso il Passo del Monte Moro (lungo il percorso sono stati trovati a Bannio una necropoli, databile I sec a.C. – I sec. d.C., e a Vanzone oggetti del I sec. d.C.), dall'altra proseguisse verso Domodossola lungo una via parallela (la futura “via Francisca”) passando da Piedimulera, Pallanzeno e Villadossola. Da quest'ultimo centro parte il percorso dell'Antronesca per il Passo di Saas o Antronapass, presso il quale si sono rinvenute delle monete di bronzo dell'imperatrice Elena, madre di Costantino della prima metà del IV sec. d.C.
- La presenza Romana a controllo della consolare “Via Settima” che congiungeva il mar Ligure al Sempione.
- Una lapide, purtroppo per metà illeggibile, viene posta presso Vogogna, al ponte della Masone. Tutto lascia presumere che essa ricordi il riattamento della mulattiera del Sempione, la via più diretta tra Mediolanum (Milano) e Sedunum (Sion).
- Domodossola ha origine con i Leponzi, con la conquista romana è elevata al grado di municipio. La posizione strategica del Colle della Mattarella ha attirato fino da epoca preistorica l'interesse dei primi abitatori dell'Ossola; in effetti possiamo ritrovare all'interno dell'antica cerchia muraria delle “coppelle” e sulla stessa roccia dei segni di “affilatoi”



- 383 d.c - nel 383 San Giulio, con il fratello Giuliano ed alcuni coadiutori, arrivano dalla Grecia per evangelizzare la zona del Cusio, dell'Ossola e del Verbano, dove pare abbia personalmente edificato le prime chiese. Alla sua morte venne sepolto nell'isola del Lago d'Orta che da lui prese il nome. Per la sua attività di costruttore è stato scelto quale patrono dei muratori.
- 390 nel 390 Sant'Elia, terzo vescovo di Sion, si ritira in reinitaggio nell'isola di San Giulio, forse per sfuggire alle persecuzioni degli Arian.
- 397 Nel 397 San Gaudenzio, discepolo di S.Eusebio, primo vescovo di Vercelli, è consacrato vescovo di Novara.

La caduta dell'Impero Romano e le invasioni barbariche non hanno un influsso traumatico

- Diminuiscono i commerci, all'autorità imperiale si sovrappone lentamente quello della chiesa. Gli edifici di culto (spesso sovrapposti a quelli pagani) divengono il centro di una società che si sta avviando alla struttura medioevale.

Le Pievi, i monasteri poste nei punti nodali del commercio (importanti sono le Pievi di Mergozzo al paese di Montorfano, di Pieve vergonte la vecchia Pietrasanta, di Domodossola, di Omegna e San Giulio)

Dal 568 al 774 abbiamo il Regno Longobardo che era suddiviso in trenta ducati. Tutto l'alto novarese dipende dal ducato dell'isola di San Giulio: accanto alla primitiva chiesa sorgeva un castello, di cui non resta più traccia perchè demolito nel 1842 per erigere il seminario. Oscela forma una giudicaria, ossia un distretto del ducato.

Nel 569 I longobardi invadono il Vallese in due riprese, passando per la via del Sempione arrivando a saccheggiare ed incendiare l'abbazia di S.Maurizio d'Aguano, ma entrambe le volte vengono sconfitti dai Borgognoni e ricacciati.

Nel 590 contro i longobardi calano stavolta i Franchi. Uno dei corpi di spedizione, sceso dal Sempione, arriva sin presso Milano. Minulfo, duca longobardo dell'isola di San Giulio, pare abbia tradito; fatto si è che, cacciati gli invasori, re Agilulfo lo fa decapitare, il sarcofago è tuttora visibile nella chiesa dell'isola.

Dal 774 con Carlo Magno l'ossola fu sede di una contea

Nel 1014 l'imperatore Enrico II assegna la contea al Vescovo di Novara

Dal 1000 anche le valli ossolane si ricoprono di chiese con relativi campanili, Torri di segnalazione e fortificazioni

In questo periodo stretta è la dipendenza dell'ossola Superiore con il Vescovo di Novara, mentre l'Ossola inferiore continuò il suo legame con Milano

Con i longobardi si formano le prime opere di difesa, la rocca di Vogogna e i resti del castello della Mattarella a Domodossola ne sono un esempio.

Dopo il 1000 - Subito dopo il mille affiorano in Ossola elementi di vita comunale dettati dal bisogno di unione e solidarietà in un territorio difficile. I due consigli, di "Credenza" e Viciniore" redigevano complessi ed articolati statuti.

1176 E' dal periodo comunale che iniziano notizie meno frammentarie; dopo la battaglia di Legnano (1176) tra Federico Barbarossa e la Lega dei Comuni, i feudatari ghibellini sconfitti emigrano

dai centri comunali e si spostano verso piccole signorie alpine : i Castello, i Biandrate, gli Ornavasso ed i Rodis-Baceno.

Ne nasce un'alleanza con il Vescovo di Sion, di fede ghibellina e inizia il contatto con popolazione di stirpe alemanna stanziate allora nell'alto vallese, al fine di insediare in territori inospitali, come quelli di alta montagna, ma strategici per il controllo delle importanti vie di comunicazione.

Nel 1259 la pace di Pavia sistema rivendicazioni. Il comune di Novara vede riconosciuti i propri diritti nella zona del Cusio, sull'Ossola, Intra e Vergante; rinuncia alle rivendicazioni in Valsesia. Il ripristino della strada del Sempione e l'attivazione del commercio attraverso il valico; favoriscono la ripresa del transito il contemporaneo stanziamento dei Walser a Simplon Dorf.

I Walzer – Questo popolo viene facilitato nella sua migrazione per insediarsi alle testate delle Valli Formazza, Devero, Sempione, Macugnaga.

Inizia il controllo dei passi per il commercio

Nel 1200 si hanno i primi documenti scritti del Sempione che provano il passaggio commerciale e dei diritti doganali al passo. Nel 1361 si aveva un tracciato con posti doganali a Domodossola, Simplon Dorf, Briga e posti di sosta a Vogogna, Domodossola, Varzo, Gondo, Simplon Dorf, Briga. Si determina così il nuovo tracciato che passa all'interno delle gole di Gondo.

1275 – Una parte strategica del Passo del Monscera, che è stato storicamente un'antica via di comunicazione e di commercio, sembra accertato il passaggio di un personaggio illustre, Papa Gregorio X, di ritorno dal Concilio di Lione, nell'autunno del 1275. In segno di gratitudine alla popolazione locale per l'aiuto nel difficile attraversamento del passo, il Papa donò una pergamena di grande valore storico e religioso contenente la bolla con cui veniva istituita la festa del Corpus Domini.

Nel 1304 gli abitanti di Domo, in seguito al ripetersi di scorrerie di Vallesani, i quali ormai da Gondo e dal Passo Monscera riescono ad assalire la città senza che resti il tempo per organizzare la difesa, ottengono dal vescovo conte l'autorizzazione a costruire una cinta murata.

Nel 1307 il vescovo vieta di continuare l'edificazione delle opere difensive. Domo si ribella espellendo il castellano di Mattarella e proclamandosi libero comune.

1321 - La contesa composta solo nel 1321 con l'arbitrio di Asti e si torna allo stato di fatto precedente, ma con un'autorità vescovile molto diminuita.

Nel 1328 avviene una tremenda alluvione dell'Anza che distrugge il borgo di Pietrasanta. Parte degli abitanti si trasferiscono a Vogogna, la quale diviene la nuova capitale dell'Ossola inferiore.

1381 – L'emergenza delle lotte tra Spelorci (guelfi) e Ferrari (ghibellini) e le continue incursioni svizzere spinsero gli ossolani a sottoscrivere nel 1381 a Domo un atto di sottomissione a Gian Galeazzo Visconti,

1417 - tuttavia nel 1417 gli svizzeri occupano Domo fino al 1422 quando subentra Filippo Maria Visconti

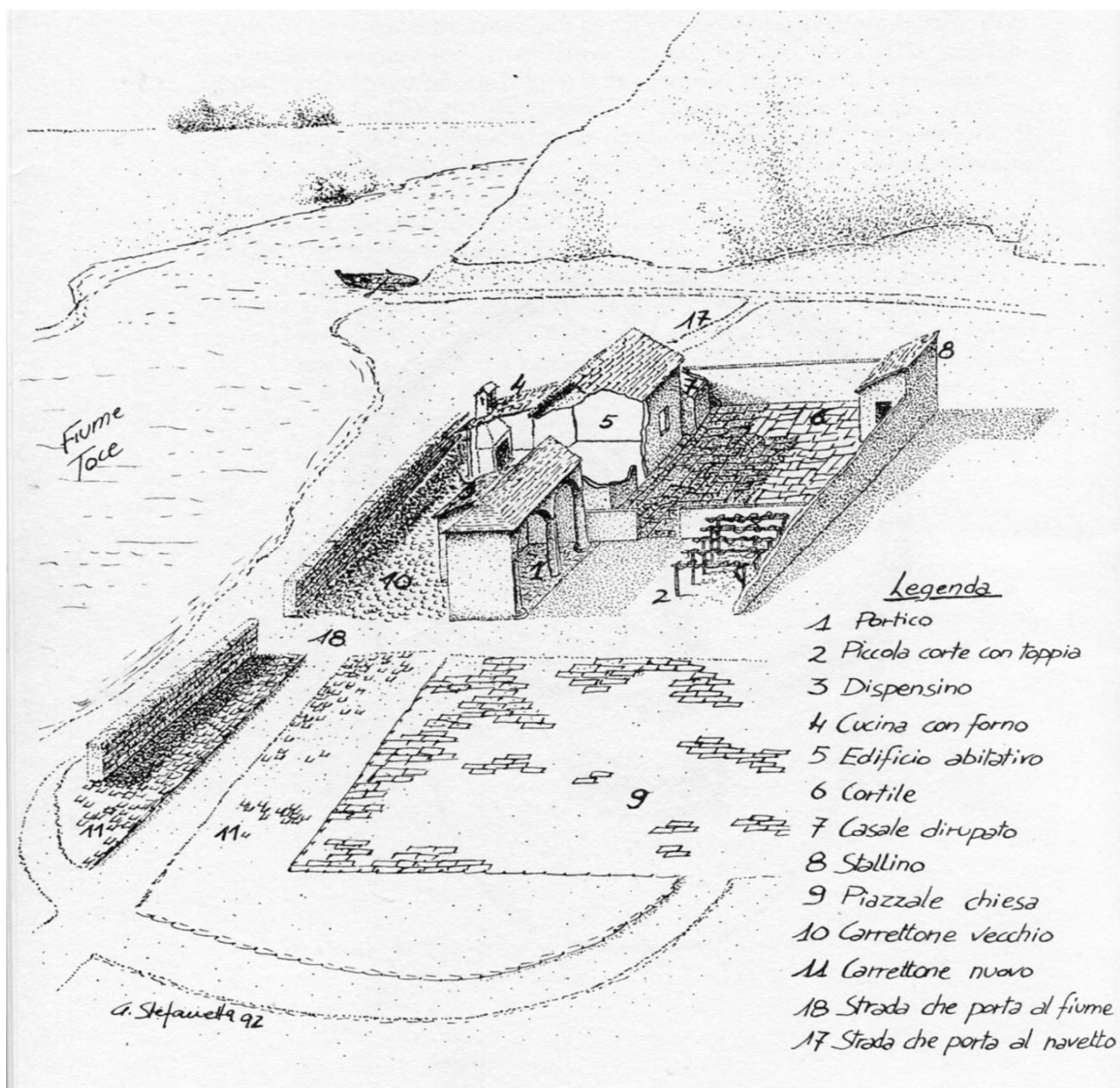
Con la signoria dei Visconti il territorio assume una valenza più aperta. La via Settima denominata "Francisca", riprende il suo ruolo mercantile, transitano i pellegrini verso Roma e la Terrasanta, i mercanti del Nord Europa verso Genova e Venezia.

Nel 1386 posa della prima pietra del Duomo di Milano. Il marmo estratto da Candoglia viene trasportato con barconi sino a Milano, da oltre un secolo collegato al Ticino per mezzo del Naviglio.

Nel 1397 accordo di Munster (alto vallese) per il riattamento e la manutenzione della strada Berna-Milano attraverso i passi del Grimsel e del Gries.

Sorge il primo ospizio del Sempione, appartenente all'ordine di San Giovanni di Gerusalemme.
(andato poi in rovina e ripreso dal barone Stockalper per farne sua residenza estiva e deposito merci)

Altro ospizio con porto alla Masone e a Mergozzo dei Cavalieri di Malta.



(distrutto per far posto alla strada Napoleonica e successivamente alla ferrovia - Era di fronte ai resti dell'antica Pieve di "Pietra santa" Pieve vergonte e prima dell'attuale ponte omonimo)

- 1487** – Le periodiche invasioni dei vallesani e le lotte accanite tra guelfi e ghibellini non cessano neppure dopo il patto con i Visconti. Vi furono sanguinose guerre interne fra Berna ed il Vallese le quali fecero ridurre drasticamente il traffico commerciale attraverso il Sempione, ed aumentò quello militare con le truppe del Vescovo di Sion che voleva impossessarsi del territorio ossolano che culminò con la battaglia di Crevola del 1487 che pose fine alle ostilità ma segnò anche la fine della mulattiera che nel XVI secolo fu abbandonata.
- 1486** – I Visconti ampliano il castello domese e ricostruiscono la collegiata, la quale viene consacrata nel 1486 sotto il dominio degli Sforza
- Nel 1499** il re di Francia Luigi XII conquista il ducato di Milano. L'Ossola e tutto l'alto Novarese passano sotto il governo di Parigi.

Dai primi anni del 1500 la storia del VCO è strettamente legata a quella dei Borromeo

Nel 1535 subentrano gli Spagnoli che dureranno quasi due secoli.

La “Strada Romana” proveniente da Vogogna aveva un nodo importante a Crevola da cui diramavano le strade per le Valli Antigorio (Passo del Gries – Bocchetta d'Arbola) e Divedro (Passo del Sempione) e proprio qui viveva il nobile casato dei Silva che ebbe nel capitano Paolo l'uomo più illustre che fece ingrandire il castello di Crevola. Il casato dei Silva possedeva in Domodossola dalla fine del 1300 un palazzo. Il palazzo è uno dei migliori esempi di casa patrizia rinascimentale del Piemonte.

1634 - A Kaspar Stockalper, ribattezzato “il re del Sempione”, si deve una nuova “invenzione” del Sempione il grande sviluppo strategico dei suoi affari commerciali del XVII secolo. Dopo aver ottenuto nel 1634 dalla dieta l'appalto dei trasporti, nel 1648 il monopolio del commercio del sale, acquistati i diritti d'imposta sui magazzini, Stockalper organizzò i trasporti attraverso la via del Sempione come non s'era visto prima. Con un'accorta politica di alleanze internazionali, che ne fece ben presto il più influente uomo politico del vallese, costruì una rete di relazioni che abbracciò tutta l'Europa. I suoi lunghi viaggi attraverso l'Italia, la Francia, le Fiandre gli permisero di stringere relazioni con le grandi imprese commerciali di Lione, di Anversa, con Urs Grimm di Soletta, che monopolizzava in quegli anni i trasporti tra Ginevra e le Fiandre. Accumolò ingenti fortune con il traffico di merci attraverso il Sempione (e il Passo Monscera quando era impedito il passaggio dalle gole), che con vero spirito imprenditoriale seppe rendere sicuro e transitabile. Scavò la mulattiera nella roccia e dove non era possibile eresse muri di sostegno, costruì ponti, torri, magazzini e ricoveri nei punti prestabiliti. Tale prosperità fece crescere anche l'invidia fra i suoi compaesani tanto che “il re del Sempione” fu esiliato da Briga e accolto invece con grandi onori a Domodossola, dove disponeva di diverse proprietà fra caseggiati, terreni e bestie.

A Domodossola Stockalper aveva due garanti illustri : Guglielmo Silva e Giovanni Matteo Capis con i quali era legato da profonda amicizia.

- 1657** – Il 26 maggio 1657 il Sacro Monte Calvario ebbe il suo formale inizio, e la decisione di porre sul colle di Matarella, fra le rovine della fortezza, il santuario del SS.Crocefisso dava il via ad una nuova storia del colle.
- 1679/1685** – Stockalper nel suo esilio, dall'ottobre del 1679 al giugno del 1685, risiedette, nel palazzo Silva e sporadicamente nella casa fatta costruire al sacro Monte Calvario.

1681 – Al Sacro Monte Calvario in quei anni era in progetto la cappella della “Adorazione” e con lo zelo del Capis ottenne il permesso dello Stockalper di ordinare le statue a Dionisio Bussola che le consegnò nel 1681 ma che solo nel 1704 furono collocate nella cappella attuale della “Resurrezione”.

La scoperta delle Americhe e l’apertura delle rotte oceaniche sposta l’asse del commercio europeo dal Mediterraneo ai mari del Nord. A farne le spese è il Sempione che perde la sua importanza Europea.

Dal 1714 viene sottoposta al dominio Austriaco

Dal 1743 casa Savoia

Nel 1798 una colonna di partigiani della Repubblica Cisalpina sbarca a Pallanza e occupa l’Ossola. Scontro con le truppe regie tra Gravellona e Ornavasso e disfatta dei repubblicani.

Nel 1799 Novara e l’Ossola vengono occupati dagli Austro-Russi, nel mese di agosto vengono battuti dai Francesi al Sempione e ripiegano su Domodossola.

Nel 1800 mentre Napoleone passa il Gran San Bernardo, Bethencourt cala dal Sempione con 1000 uomini e 8 cannoni, caccia gli Austriaci dall’Ossola e li spinge oltre Ticino. La battaglia di Marengo rende Napoleone arbitro dei destini dell’Italia. Il Piemonte fino alla Sesia ed il Vallese diventano territorio annesso alla Francia. L’Ossola, la sponda occidentale del Lago Maggiore ed il resto della provincia di Novara formano il dipartimento dell’Agogna, aggregato alla Repubblica Cisalpina, poi Repubblica Italiana e poi ancora Regno d’Italia

1805 – Con Napoleone viene rafforzato l’asse Milano/Sempione si ha l’apertura nel 1805 della strada napoleonica attraverso il Sempione.

Nel 1888 completamento della linea ferroviaria Novara-Domodossola

Nel 1905 apertura del tronco ferroviario Arona-Domodossola

Nel 1906 il 19 maggio re Vittorio Emanuele III inaugura la galleria del Sempione, nuova via di sbocco commerciale verso il cuore dell’Europa.

Nel 1916 per il timore di una invasione austro-tedesca che, violando la neutralità elvetica, prendesse alle spalle l’Italia settentrionale portò alla realizzazione di una imponente struttura difensiva denominata “Linea Cadorna”. Il nome le deriva dall’allora Capo di Stato Maggiore dell’esercito, il generale Luigi Cadorna di Pallanza che ne fu il promotore. La linea Cadorna non venne realizzata in posizione più arretrata rispetto alla linea di confine per avere una difesa con uno sviluppo più ridotto possibile. Questo complesso difensivo, fatto di trincee, piazzole, caserme e strade, inizia al Monte Massone continua nel Verbano e si snoda per molti chilometri, superando il Lago Maggiore e proseguendo in Lombardia sino alle Orobie.

1925/1930 – Tra il 1925 e il 1930 fu costruita un’altra opera militare la “Mulattiera del Turlo” tra Alagna in Valsesia e Macugnaga in Valle Anzasca.